

marlo che entro gennaio 2003 il commissariato di Fano sarà incrementato di 3 unità —:

se le tre unità in più si riferiscono ad un ampliamento, ancorché assolutamente insufficiente, della pianta organica totalmente inadeguata o se sono semplici sostituzioni di agenti non più in servizio;

se non ritenga urgente colmare l'intero vuoto di organico esistente al commissariato di Fano e avviare la revisione della pianta organica definita quando le esigenze di sicurezza dei cittadini erano completamente diverse;

se ritenga essere quello evidenziato un corretto rapporto istituzionale tra Governo e Parlamento rispettoso delle prerogative parlamentari dei deputati e se non ritenga più consoni al rispetto delle competenze istituzionali comunicare tali decisioni, prima che agli amici di partito alle competenti autorità locali quali il questore, il prefetto, il sindaco di Fano e il Presidente della provincia di Pesaro e Urbino che non più tardi di due mesi orsono segnalava al Ministro dell'interno le inderogabili esigenze di rafforzamento degli organici. (4-04947)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

REDUZZI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

non risulta ancora accreditato dal ministero ai C.S.A. (Centro Servizi Amministrativi — ex Provveditorati agli Studi) lo stanziamento di circa lire 176 miliardi concernente il sussidio ordinario relativo all'anno 2001 — ex capitolo 1461 concesso, su domanda in base alla legge 24 luglio 1962 n. 1073, alle scuole materne autorizzate, tuttora risultanti in credito dell'importo che, negli ultimi anni si aggirava intorno a lire 8.500.000 per sezione;

relativamente al contributo (anno 2001) alle scuole materne non statali per la partecipazione alla realizzazione del sistema prescolastico integrato — anno 2000-2001 (legge 10 marzo 2000 n. 62, concernente norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio) tuttora, per le scuole della provincia di Bergamo non è stato pagato il saldo ma soltanto l'acconto concesso, tra aprile e maggio scorso;

relativamente al sussidio ordinario previsto nella Finanziaria 2002 allo stato attuale non è stato concesso alcun acconto in merito —:

quali ragioni abbiano determinato i ritardi di erogazione dei suddetti impegni finanziari assunti e quali i tempi di erogazione concernenti le singole fattispecie sopra descritte. (5-01534)

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'università degli studi di Tuscia (Viterbo) ha istituito e attivato, dall'anno accademico 1992-1993, il diploma universitario in tecniche forestali e tecnologie del legno (orientamento « gestione parchi e riserve »), trasformandolo poi — a seguito dell'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 509/1999 — in corso di laurea con identica denominazione;

risulta che, nonostante l'identità della durata triennale, delle attività formative e della denominazione dei due corsi, e nonostante le disposizioni del citato decreto ministeriale n. 509/1999 relative al riconoscimento dei crediti formativi universitari maturati dagli studenti negli anteriori corsi di diploma universitario, ai fini del conseguimento da parte degli stessi della (nuova) laurea introdotta con la riforma dei corsi di studio, l'università della Tuscia metta a carico dei titolari dell'antecedente diploma universitario in Tecniche forestali e tecnologia del legno, per l'ammissione

all'omologo corso di laurea, un debito formativo pari a 7.5 crediti, di cui 4 per l'elaborato finale di laurea e 3.5 per la prova di lingua inglese (entrambe già previste nel corso di diploma universitario);

risulta, ancor più, che per l'iscrizione al precitato corso di laurea, ai fini dell'acquisizione degli indicati 7.5 crediti formativi, l'università della Tuscia esiga dai titolari dell'omologo diploma universitario il pagamento di tasse e contributi per un ammontare di 800 euro, corrispondente al massimo visto per l'iscrizione a ciascun anno del corso di laurea medesimo, nonostante che i 7.5 crediti formativi ritenuti mancanti siano di poco superiori ad 1 decimo dei 60 crediti formativi complessivamente fissati per il superamento (e, quindi, per la frequenza) di un intero anno del corso di laurea;

risulta, inoltre, che il Diploma universitario in questione, benché espressamente finalizzato alla formazione di operatori per la gestione di parchi e riserve, non sia titolo riconosciuto dagli Enti Parco ai fini dell'ammissione ai relativi concorsi pubblici —:

quali iniziative urgenti il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca intenda assumere affinché il diploma universitario in tecniche forestali e tecnologie del legno (orientamento « Gestione parchi e riserve ») sia riconosciuto dagli enti parco come titolo equiparato all'omologa (nuova) laurea ai fini della partecipazione ai relativi pubblici concorsi, in analogia con quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001 per l'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di Agronomo e Forestale *junior* e di Agrotecnico, nonché in attuazione di quanto puntualmente disposto dall'articolo 17, comma 111, della legge 15 maggio 1997, n. 127. (4-04943)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

GRILLINI, ZANOTTI, PANATTONI, MAGNOLFI, CORDONI, VENDOLA e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a Barcellona (Spagna), il 30 luglio 2002, Paul Ciaccio, 24 anni, cittadino italiano residente nella città iberica, impiegato presso i locali uffici commerciali Alitalia, è licenziato in tronco senza nessun preavviso, e con la sola giustificazione di una pretestuosa « scarsa produttività »;

Paul Ciaccio era stato assunto il 15 ottobre del 2001 e da subito preso di mira dal caporeparto che cominciò a indagare sulla sua vita privata e sul suo orientamento sessuale. Quando il caporeparto viene a sapere che il giovane dipendente ha un *partner* maschile non esita ad esprimere la sua disapprovazione e il suo pregiudizio;

hanno così inizio una lunga serie di offese e di pressioni psicologiche, vere e proprie azioni di *mobbing* che impediscono a Paul Ciaccio di svolgere serenamente il proprio lavoro;

dopo il licenziamento Paul Ciaccio si rivolge al sindacato del luogo e intenta una causa di lavoro all'Alitalia. Il 6 novembre 2002 si tiene il processo, le testimonianze presentate dall'azienda risultano false e il giudice, facendo preciso riferimento ad una discriminazione sessuale, dichiara inesistenti le motivazioni addotte per il licenziamento e intima all'Alitalia di riassumere Paul Ciaccio;

il 4 dicembre 2002 Ciaccio ritorna al lavoro, nello stesso ufficio, forte della convinzione di aver ottenuto giustizia, ma senza nessuna sicurezza per il futuro poiché l'Alitalia ha fatto ricorso contro la sentenza del giudice spagnolo —:

se non ritenga che la vicenda del signor Paul Ciaccio, sia di gravità tale da